

## Boom di presenze nel 2023

# L'Italia del turismo torna all'era prepandemia

Il record di stranieri e la ripresa dei viaggi tra i connazionali ha portato complessivamente nelle strutture ricettive 445 milioni di persone, quasi 9 milioni in più rispetto al 2019. Gli alberghi battono gli appartamenti in affitto, con una crescita del 9,3%

### BENEDETTA VITETTA

■ Il 2023 che abbiamo appena messo alle spalle, verrà ricordato, tra le varie cose, perché è stato l'anno della ripresa del turismo. Un anno da record per il numero delle presenze di turisti stranieri nel Belpaese (+14%) che sono stati ben più numerosi di quelli italiani e che, finanche a Capodanno, hanno letteralmente preso d'assalto le nostre città d'arte e le località di montagna più rinomate.

Per il comparto ricettivo si è trattato di un vera e propria rinascita che - complici anche i diversi mesi di bel tempo che abbiamo avuto - è riuscito addirittura a superare i livelli pre Covid (436,7 milioni) con oltre 445,3 milioni di presenze nelle strutture italiane e una crescita di ben l'8,1% (ossia 8,6 milioni in più, ndr) rispetto all'intero 2022 quando i turisti si erano fermati solo a 399,5 milioni.

### RECORD DI STRANIERI

Come detto il sorpasso del 2019 è stato possibile grazie al decisivo aumento dei turisti stranieri che continuano a trainare la domanda. Negli ultimi dodici mesi le presenze estere sono cresciute del 13,7% sul 2022, raggiungendo oltre 228,5 milioni, contro i 220,6 milioni del 2019. Più moderata, invece, è stato l'aumento del mercato italiano salito del 2,8% rispetto all'anno precedente, totalizzando 216,8 milioni di pernottamenti. Quindi, nel 2023, i turisti

stranieri sono stati ben superiori a quelli italiani: 228,5 milioni contro 216,8.

A stimarlo è il Centro Studi Turistici di Firenze per Assoturismo Confesercenti, che ha appunto tracciato un primo consuntivo sull'anno turistico appena archiviato.

Analizzando nel dettaglio i numeri emerge poi che il movimento degli ospiti nelle strutture alberghiere è risultato in crescita del 9,3% con le presenze turistiche che si sono attestate a 276,2 milioni, mentre l'extralberghiero si è fermato al 6,1% con 169,1 milioni di pernottamenti. Una ripresa difficile e a più velocità.

Il Sud e le Isole sono l'area che ha chiuso il 2023 con i valori di più bassa crescita: "solo" il 4,4% rispetto al 2022. In più si sono registrati aumenti al di sotto della media nazionale anche per il Nord Est (+7%) a differenza del Nord Ovest (+11,7%) e del Centro (+10,4%) dove le stime hanno riportato invece una crescita di oltre 2 punti percentuali rispetto alla media. Le tipologie di vacanza più scelte ed apprezzate dai turisti stranieri sono stati i soggiorni nelle città e centri d'arte (+11,4%), seguiti a ruota dalle località di montagna (+11,1%). Stime altrettanto positive si sono registrate per le strutture attive nelle aree rurali/collina (+10,3%) e termali (+10,2%). Buoni anche i dati delle località lacustri (+9,6%) e "altro interesse" (+9%). Mentre a frenare è stato il settore balneare: la sti-

ma infatti riporta una crescita più bassa dei flussi turistici (+3%) per la flessione - in particolare - della domanda italiana.

### LE STIME PER IL 2024

Qualche incertezza offusca le previsioni per il I trimestre 2024 e l'intero anno legata all'instabilità geopolitica, alla lenta crescita economica e ovviamente all'inflazione. Gli imprenditori più preoccupati sono quelli attivi nelle località marine e nelle aree rurali e di collina. Un po' più ottimisti sono invece quelli che lavorano nelle imprese localizzate nelle città e centri d'arte.

«Dopo tre anni lunghissimi, il turismo torna finalmente a recuperare i livelli di presenze pre pandemia, grazie all'aumento degli stranieri» ha spiegato Vittorio Messina, presidente di Assoturismo Confesercenti secondo cui, «ancora una volta il turismo dimostra la sua resilienza e capacità di essere settore trainante per l'economia del Paese intero, ma serve continuare a sostenerlo».

E grande è la soddisfazione del ministro del Turismo, Daniela Santanché secondo cui le stime sulla chiusura 2023 «sono una buona notizia per iniziare l'anno nel migliore dei modi. Ora» spiega, «ci attendono nuove sfide, dalla digitalizzazione, alla digitalizzazione passando per la formazione e la qualità dell'intera industria turistica: insieme possiamo vincerle».

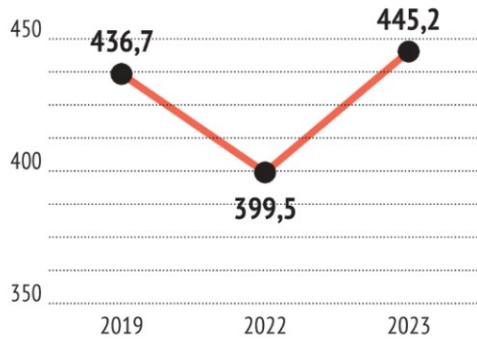
© RIPRODUZIONE RISERVATA



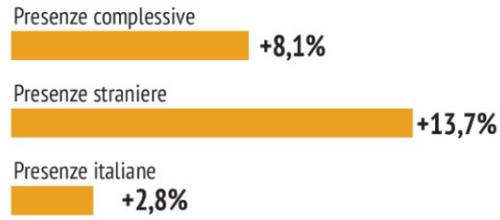
# IL TURISMO IN ITALIA NEL 2023

## Le presenze nelle strutture ricettive

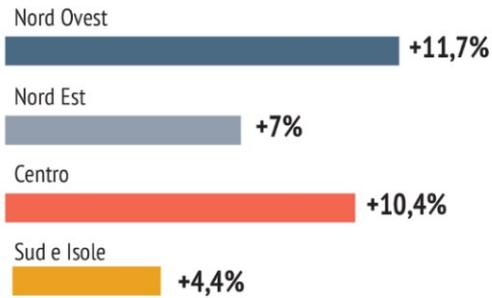
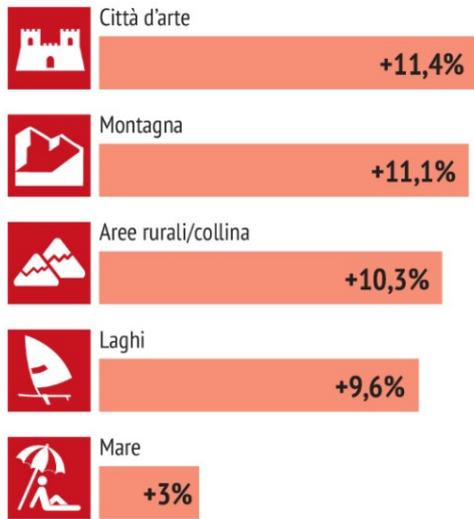
In milioni



## L'aumento rispetto al 2022



## Le tipologie di vacanze più in crescita



WITHub